

Argumentario

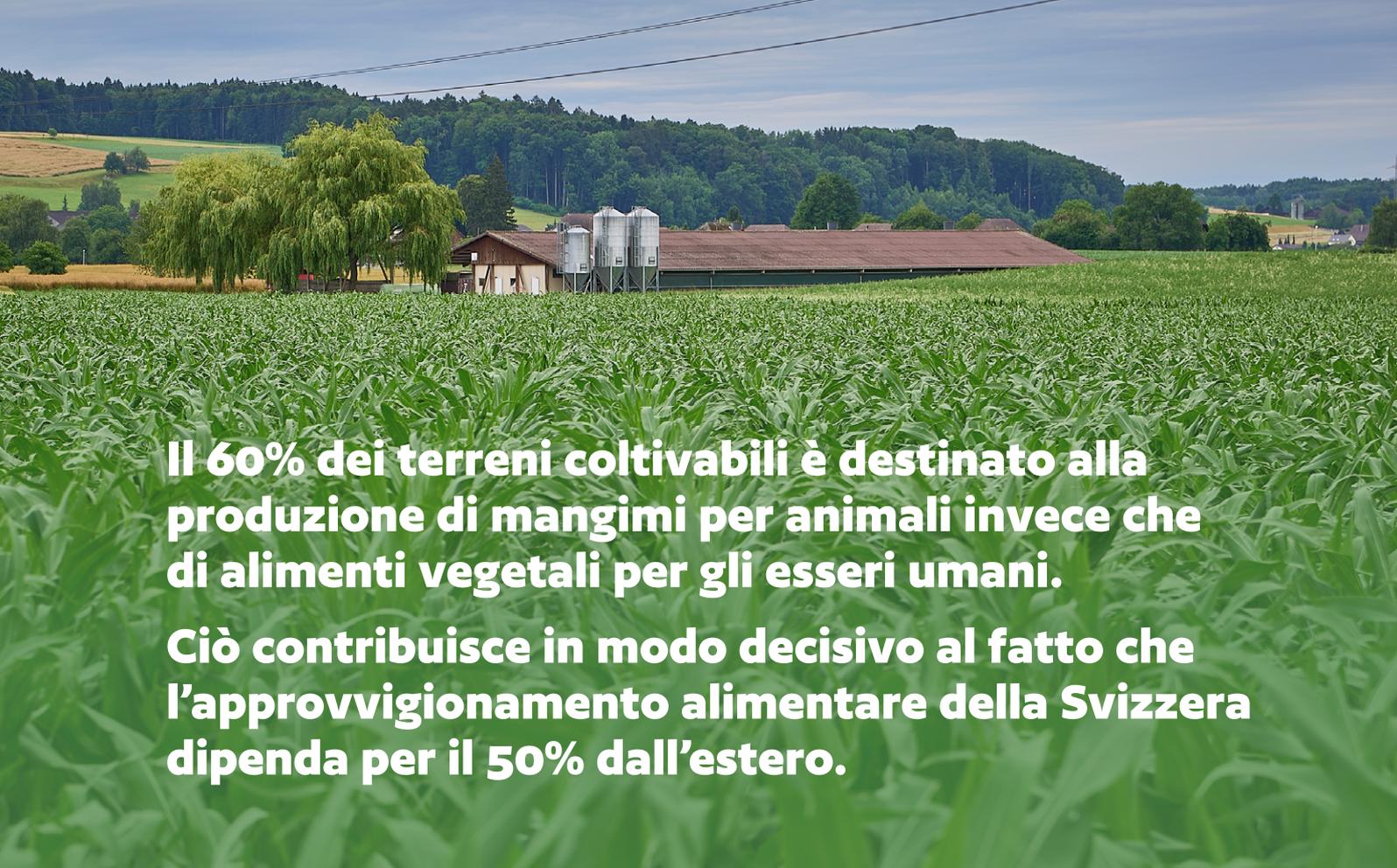
**Iniziativa popolare federale
«Per un'alimentazione sicura –
mediante il rafforzamento di
una produzione nazionale
sostenibile, più derrate alimentari
vegetali e acqua potabile pulita
(Iniziativa sull'alimentazione)»**



Verein Sauberes Wasser für alle
Oeleweg 8, 4537 Wiedlisbach

Indice

L'iniziativa in breve	3
La Costituzione federale è modificata come segue	5
Art. 104 a Sicurezza alimentare	5
Art. 74a Conservazione degli ecosistemi e della biodiversità	5
Art. 197 n. 15	5
Perché è necessaria l'iniziativa «Per un'alimentazione sicura»?	6
L'eccessiva coltivazione di mangimi per animali sul 60% della superficie coltivabile nazionale rende l'approvvigionamento alimentare della Svizzera fortemente dipendente dall'estero	6
L'eccesso di letame liquido e le eccessive emissioni di ammoniaca prodotte dagli allevamenti fertilizzano eccessivamente terreni, foreste, falde acquifere, laghi	7
In Svizzera, il 70% degli inquinanti atmosferici contenenti azoto proviene dall'agricoltura	8
Le sementi e il postime per la produzione alimentare svizzera sono in gran parte importate	9
La produzione e il consumo di alimenti di origine animale sono promossi e controllati dallo Stato in misura molto maggiore rispetto a quelli di origine vegetale	10
Sicurezza alimentare significa anche garantire una quantità sufficiente di acqua potabile, il nostro alimento principale	11
Cosa pretende l'iniziativa «Per un'alimentazione sicura»?	12
Elenco dei collegamenti	16



Il 60% dei terreni coltivabili è destinato alla produzione di mangimi per animali invece che di alimenti vegetali per gli esseri umani.

Ciò contribuisce in modo decisivo al fatto che l'approvvigionamento alimentare della Svizzera dipenda per il 50% dall'estero.

Foto: Christian Jäggi

L'iniziativa in breve

Gli ultimi decenni sono stati caratterizzati da un eccessivo sostegno statale alla produzione e al consumo di alimenti di origine animale, nonché da una produzione alimentare dipendente da materiali ausiliari come mangimi importati, pesticidi, fertilizzanti e antibiotici. **Le conseguenze sono l'eccessiva fertilizzazione, la distruzione della biodiversità e della fertilità del suolo, la chiusura dei bacini d'acqua potabile, l'intensificazione della crisi climatica e un approvvigionamento alimentare che dipende per oltre il 50% dall'estero. In altre parole, il contrario della sicurezza alimentare, già sancita dalla Costituzione nel 2017.** Inoltre, l'agricoltura svizzera non è affatto preparata ad affrontare le sfide del cambiamento climatico, con l'aumento del caldo, della siccità e della carenza d'acqua e delle successive forti precipitazioni. Questo porta a mancanze nei raccolti, che rappresentano un'ulteriore minaccia per la sicurezza alimentare della popolazione svizzera.

Situazioni di crisi come eventi climatici estremi, pandemie o conflitti internazionali ci ricordano quanto sia importante una produzione alimentare nazionale sostenibile. Infatti, un Paese fortemente dipendente dall'estero per l'approvvigionamento alimentare come la Svizzera, con un tasso di autosufficienza netta di appena il 50%, si trova rapidamente in difficoltà qualora le importazioni non fossero più garantite. **Per ridurre la dipendenza dall'estero, l'iniziativa si concentra sul 60% dei terreni coltivabili nazionali su cui attualmente vengono coltivati i mangimi (mais, cereali) per la produzione di alimenti per animali. Questi terreni coltivabili dovrebbero essere sempre più utilizzati per la coltivazione di alimenti come legumi, cereali e patate per le persone invece che per gli animali. In questo modo si produrrebbero molte più calorie per ettaro per il consumo umano diretto, aumentando così la nostra autosufficienza netta.** D'altra parte, i due terzi della superficie agricola svizzera sono costituiti da prati e pascoli, adatti alla produzione di carne e latte basata sui pascoli.

Per intenderci: nel calcolo del grado di autosufficienza netta, dalla produzione nazionale si sottrae la quota prodotta con mangimi importati.

La nostra sicurezza alimentare richiede anche una quantità sufficiente di acqua potabile: il nostro alimento numero uno. Il caldo, la siccità e le carenze idriche dovute alla crisi climatica dimostrano che anche nella riserva d'acqua potabile d'Europa e quella per la produzione alimentare possono diventare un bene che scarseggia. Eppure né la Confederazione né i Cantoni sanno quanta acqua viene consumata e quanta ne ha effettivamente a disposizione la Svizzera. Inoltre, la chiusura di pozzi d'acqua potabile a causa di livelli eccessivi di pesticidi e nitrati mette in pericolo la fornitura di acqua potabile pulita alla popolazione. L'iniziativa chiede quindi di proteggere le risorse idriche sotterranee per una produzione sostenibile di acqua potabile.

Anche la salvaguardia della biodiversità e della fertilità del suolo è fondamentale per la nostra sicurezza alimentare. Si tratta di basi indispensabili per la produzione alimentare che possono aumentare la resa in agricoltura e sostituire i pesticidi. **A tal fine, l'iniziativa chiede alla Confederazione di garantire che non vengano più superati i livelli massimi di composti azotati e fosfati fissati nel 2008 negli obiettivi ambientali per l'agricoltura.** Questi sono determinanti per la quantità di cibo animale che la Svizzera può produrre senza distruggere l'ambiente e quindi la base della nostra sicurezza alimentare. La protezione dell'ambiente significa quindi anche protezione degli alimenti.

Inoltre, la produzione alimentare richiede sementi e postime, una base decisiva per la nostra sicurezza alimentare. L'iniziativa chiede di promuovere sementi e postime naturali che possano essere ulteriormente riprodotte e non debbano essere acquistate di nuovo ogni anno, come avviene oggi con le varietà ibride.

L'attuale politica di sovvenzioni favorisce in modo massiccio la produzione e il consumo di alimenti animali rispetto a quelli vegetali: con 2,3 rispetto a 0,5 miliardi di franchi svizzeri. In questo modo, impedisce il necessario cambiamento del settore agricolo e alimentare verso una produzione e un'alimentazione sostenibili e rispettose del clima e dell'ambiente. **I miliardi annuali sotto forma di sussidi, così come la ricerca, i servizi di consulenza e la formazione, sono destinati a promuovere in futuro una produzione nazionale sostenibile, che garantisca un ambiente sano, la protezione del clima, un approvvigionamento alimentare sicuro e acqua potabile. Nessuna forma di alimentazione sarà esclusa, ma si stabilirà un nuovo equilibrio tra la produzione alimentare animale e vegetale, a beneficio del nostro ambiente, della protezione del clima e della sicurezza alimentare.** In questo modo si riduce anche il consumo di acqua, in quanto la produzione di alimenti a base vegetale richiede molta meno acqua rispetto alla produzione di alimenti a base animale.

L'iniziativa apre le porte della campagna svizzera al mercato in forte crescita e sostenibile degli alimenti a base vegetale e dei sostituti della carne. I clienti per gli alimenti a base vegetale non mancano: il 63% della popolazione svizzera consuma già consapevolmente meno alimenti di origine animale per il bene dell'ambiente, del benessere degli animali e della propria salute, e la tendenza è in aumento.

La distruzione della biodiversità e della fertilità del suolo distrugge anche la sicurezza alimentare.

La Costituzione federale è modificata come segue:

Il nuovo testo è **in rosso**

Art. 104a Sicurezza alimentare

¹ Al fine di garantire l'approvvigionamento della popolazione con derrate alimentari, **acqua potabile pulita compresa**, la Confederazione crea presupposti per:

- a. preservare le basi della produzione agricola, in particolare le terre coltivate, **la biodiversità e la fertilità del suolo nonché promuovere le sementi e il materiale vegetale naturali e riproducibili**;
- a^{bis}. **preservare le risorse delle falde freatiche per la captazione sostenibile di acqua potabile**;
- b. una produzione di derrate alimentari adeguata alle condizioni locali ed efficiente sotto il profilo dello sfruttamento delle risorse;
- c. un'agricoltura e una filiera alimentare orientate verso il mercato e **al contempo sostenibili e rispettose del clima**;
- d. relazioni commerciali transfrontaliere che concorrano allo sviluppo ecologicamente sostenibile dell'agricoltura e della filiera alimentare;
- e. un impiego di derrate alimentari rispettoso delle risorse.

² La Confederazione si adopera affinché il grado di autoapprovvigionamento netto sia di almeno il 70 per cento. A tale scopo adotta in particolare misure per promuovere un'alimentazione maggiormente basata su derrate alimentari di origine vegetale e un'agricoltura e una filiera alimentare orientate in tal senso.

³ La Confederazione e i Cantoni impostano le loro sovvenzioni, la promozione della ricerca, la consulenza e la formazione nonché altri incentivi statali in modo che non contraddicano le disposizioni ai capoversi 1 e 2.

Art. 74 Protezione dell'ambiente

Art. 74a Conservazione degli ecosistemi e della biodiversità

¹ Nell'ambito delle loro competenze, la Confederazione e i Cantoni provvedono alla conservazione degli ecosistemi e della biodiversità.

² La Confederazione non ammette più in particolare il superamento dei valori massimi per i composti azotati e il fosforo, il cui rispetto è essenziale per la qualità dell'acqua, la fertilità del suolo e la biodiversità e che sono stati definiti nel 2008 dall'Ufficio federale dell'agricoltura e dall'Ufficio federale dell'ambiente come obiettivi ambientali per l'agricoltura.

Art. 197 n. 15 Disposizione transitoria degli art. 74a e 104a

¹ La Confederazione e i Cantoni emanano le loro disposizioni d'esecuzione degli articoli 74a e 104a capoverso 1, frase introduttiva e lettere a, a^{bis} e c, nonché capoversi 2 e 3 entro cinque anni dall'accettazione di tali articoli da parte del Popolo e dei Cantoni.

² La legislazione d'esecuzione della Confederazione disciplina in particolare gli strumenti che consentono di adempiere le nuove prescrizioni di cui agli articoli 74a e 104a capoverso 1, frase introduttiva e lettere a, a^{bis} e c, nonché capoversi 2 e 3 entro 10 anni dalla loro adozione. La legge stabilisce degli obiettivi intermedi in vista del raggiungimento del grado di autoapprovvigionamento netto.

³ Gli adeguamenti necessari alla produzione agricola sono concepiti in modo da essere socialmente accettabili e sono sostenuti finanziariamente dalla Confederazione.



Il 60% della superficie coltivabile attualmente utilizzata per l'alimentazione animale potrebbe essere destinata alla produzione di cereali per il consumo annuale di pane di 40 milioni di persone.

Calcoli dell'Unione svizzera dei contadini

Perché è necessaria l'iniziativa «Per un'alimentazione sicura»?

L'eccessiva coltivazione di mangimi per animali sul 60% della superficie coltivabile nazionale rende l'approvvigionamento alimentare della Svizzera fortemente dipendente dall'estero.

Un Paese fortemente dipendente dall'estero per l'approvvigionamento alimentare come la Svizzera, con un tasso di autosufficienza netta di poco inferiore al 50%, va rapidamente incontro a strozzature nell'approvvigionamento se le importazioni non possono più essere garantite. Due terzi della superficie agricola svizzera è costituita da prati e pascoli adatti alla produzione di carne e latte da pascolo. Al contrario, la coltivazione di mangimi concentrati (mais e cereali) sul 60% della nostra superficie coltivabile per la produzione di alimenti per animali rappresenta una forma di produzione alimentare molto inefficiente. **Questi terreni agricoli, infatti, potrebbero produrre molte volte più calorie per il consumo umano diretto grazie all'aumento della coltivazione di alimenti di origine vegetale (soprattutto proteine vegetali come i legumi) al posto dei mangimi animali**, aumentando così il grado netto di autosufficienza dall'attuale 50% ad almeno il 70%. Il fatto che oggi la metà degli alimenti svizzeri debba essere importata non è dovuto semplicemente alla carenza di terreni agricoli o all'alta densità di popolazione. **Il fattore decisivo per la dipendenza dall'estero è l'eccessiva coltivazione di foraggio su terreni coltivabili nazionali invece di alimenti vegetali per le persone.**

Le seguenti cifre mostrano quanto sia inefficiente la produzione di alimenti di origine animale, anche dal punto di vista della sicurezza alimentare globale: Nel mondo, l'80% dei terreni agricoli è utilizzato per la produzione di cibo animale, **ma questo copre solo l'11% del consumo calorico mondiale.**

L'eccesso di letame liquido e le eccessive emissioni di ammoniaca prodotte dagli allevamenti fertilizzano eccessivamente terreni, foreste, falde acquifere, laghi. Danneggiano la fertilità del suolo, la biodiversità e la qualità dell'acqua, aggravano la crisi climatica e mettono in pericolo la nostra sicurezza alimentare.

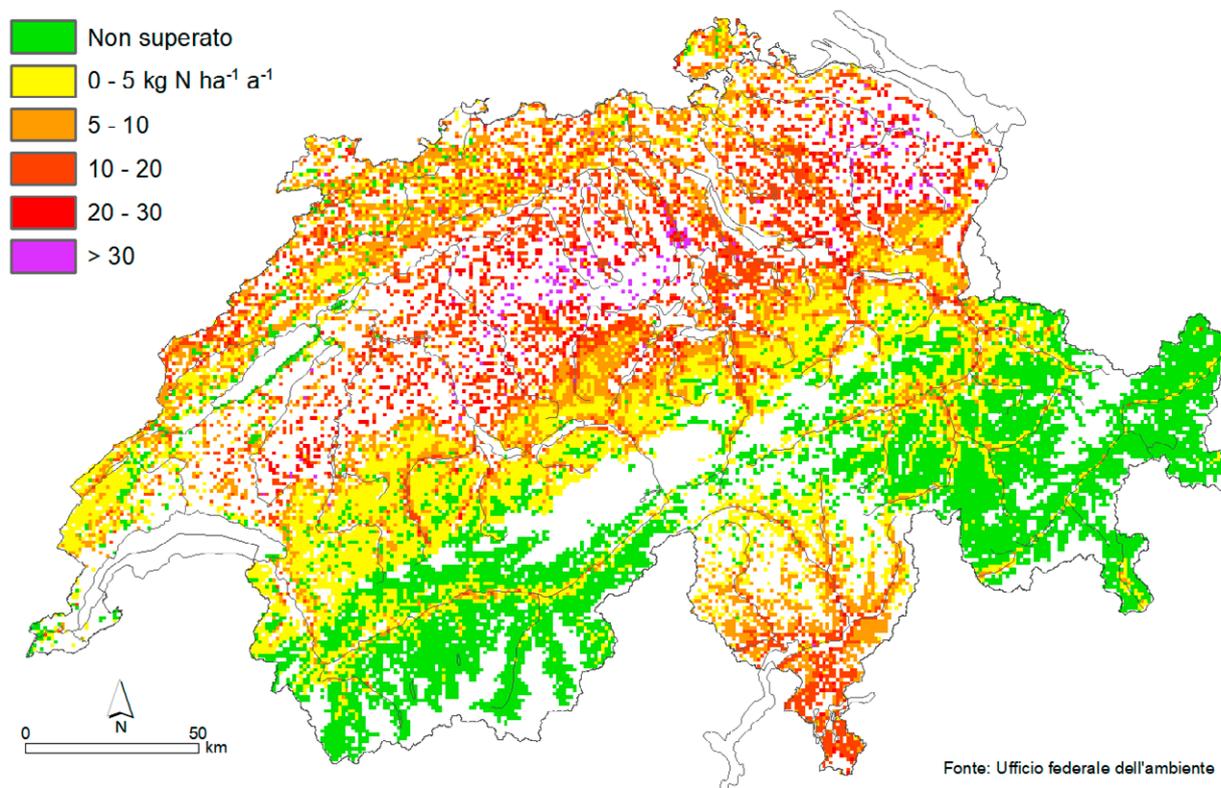


La Svizzera produce una quantità di letame e liquami enormemente superiore a quella che i nostri terreni agricoli possono assorbire. Il motivo è l'eccessivo numero di animali da allevamento, pari a 16 milioni, di cui circa la metà è alimentata con mangimi importati (soia, cereali). Le eccedenze di letame e ammoniaca causano l'acidificazione e l'eccessiva fertilizzazione dei terreni, delle foreste e delle acque in tutta la Svizzera, distruggono la biodiversità e danneggiano il clima. Portano alla chiusura di pozzi d'acqua potabile a causa di livelli eccessivi di nitrati. Inoltre, il lago di Baldegg, il lago di Hallwil, il lago di Sempach, – il lago di Greifen e ora anche il lago di Zugo devono essere aerati artificialmente con ossigeno a causa dell'eccessiva presenza di fosforo nei liquami.

Il gas azotato ammoniacale, che fuoriesce nell'aria in grandi quantità quando il letame viene sparso, è particolarmente dannoso per l'ambiente e il clima. Si tratta di ben 42 000 tonnellate di azoto all'anno, il 70% in più rispetto al valore massimo di 25 000 tonnellate indicato negli obiettivi ambientali per l'agricoltura. I valori massimi per i composti azotati e il fosforo erano già stati fissati nel 2008 negli obiettivi ambientali per l'agricoltura. In futuro non potranno più essere superati. Questo perché sono determinanti per la quantità di cibo animale che la Svizzera può produrre senza distruggere i suoi ecosistemi.

L'attuale produzione di alimenti per animali con mangimi importati è ben lontana dall'essere una produzione alimentare adattata al luogo ed efficiente dal punto di vista delle risorse, come richiesto dalla Costituzione dal 2017 per la nostra sicurezza alimentare e per l'ambiente. Al contrario, oltre alla qualità dell'acqua, mette in pericolo anche le basi produttive indispensabili dell'agricoltura – la fertilità del suolo e la biodiversità – e quindi mette direttamente a rischio la nostra sicurezza alimentare, cosa di cui molti cittadini svizzeri non sono consapevoli. All'estero manca l'eccedenza di letame che in Svizzera viene utilizzato come fertilizzante sui terreni coltivati per la produzione di mangimi. Lì deve essere sostituito con fertilizzanti artificiali. Inoltre, il foraggio importato entra in concorrenza diretta con la coltivazione di alimenti per le persone nei Paesi d'origine.

In Svizzera, il 70% degli inquinanti atmosferici contenenti azoto proviene dall'agricoltura, il 18% dai trasporti, il 9% dall'industria e dal commercio e il 3% dalle abitazioni. Due terzi dell'azoto che entra nell'ambiente sono causati dalle emissioni di ammoniaca provenienti dall'agricoltura, di cui il 90% è dovuto alla produzione animale.



Superamento dei carichi critici di azoto per il 2015: sulle superfici segnate in giallo, arancione, rosso e viola le immissioni sono eccessive.

Sul sito web dell'Accademia svizzera di scienze naturali (SCNAT) si legge:

«Per preservare la biodiversità, le funzioni delle foreste e la qualità dell'acqua, per proteggere la salute dell'uomo e per smettere di alimentare il cambiamento climatico, è urgente ridurre in modo significativo le eccedenze e le emissioni di azoto e fosforo, scrivono gli scienziati, raccomandando diverse linee d'azione. Ciò include, in particolare, l'adattamento dell'intensità della produzione agricola alla capacità di carico ecologico del sito e la **promozione di alimenti a base vegetale rispetto a quelli a base animale**, sia nel consumo che nella produzione. Questo perché l'allevamento è il maggior responsabile delle emissioni di azoto».

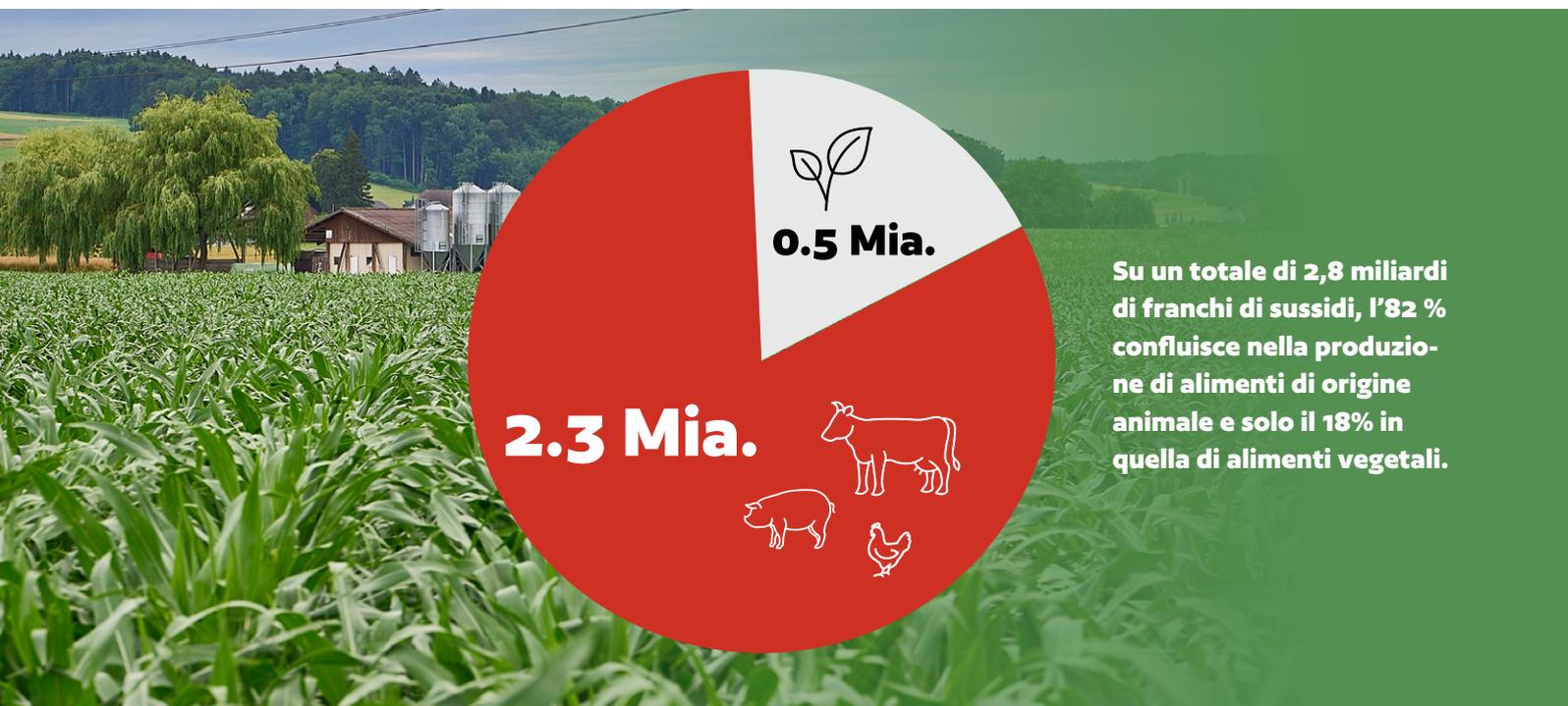
**Obiettivo ambientale dell'agricoltura:
i valori massimi definiti nel 2008 per i
composti azotati e il fosforo non possono
più essere superati.**

Le sementi e il postime per la produzione alimentare svizzera sono in gran parte importate



Le sementi e il postime utilizzate per la produzione alimentare costituiscono le fondamenta della nostra sicurezza alimentare. Tuttavia, gran parte delle sementi e del postime necessarie per l'agricoltura svizzera vengono importate. Sempre più spesso si tratta di varietà ibride non riproducibili, il che significa che non possono essere propagate e devono essere acquistate nuovamente ogni anno. L'iniziativa chiede quindi di promuovere sementi e postime naturali e resistenti, per salvaguardare le basi della produzione agricola. Una varietà vegetale si definisce resistente alle sementi se i suoi semi producono piante che hanno le stesse caratteristiche e la stessa struttura della generazione parentale. Tali sementi risultano stabili, pure e riproducibili, cioè possono essere propagate naturalmente, sia dagli agricoltori stessi che dai produttori di sementi e postime. Ciò rafforza la Svizzera come centro scientifico, crea know-how nella riproduzione e aumenta l'accesso alle piante da riproduzione naturali non brevettate.

La produzione e il consumo di alimenti di origine animale sono promossi e controllati dallo Stato in misura molto maggiore rispetto a quelli di origine vegetale.



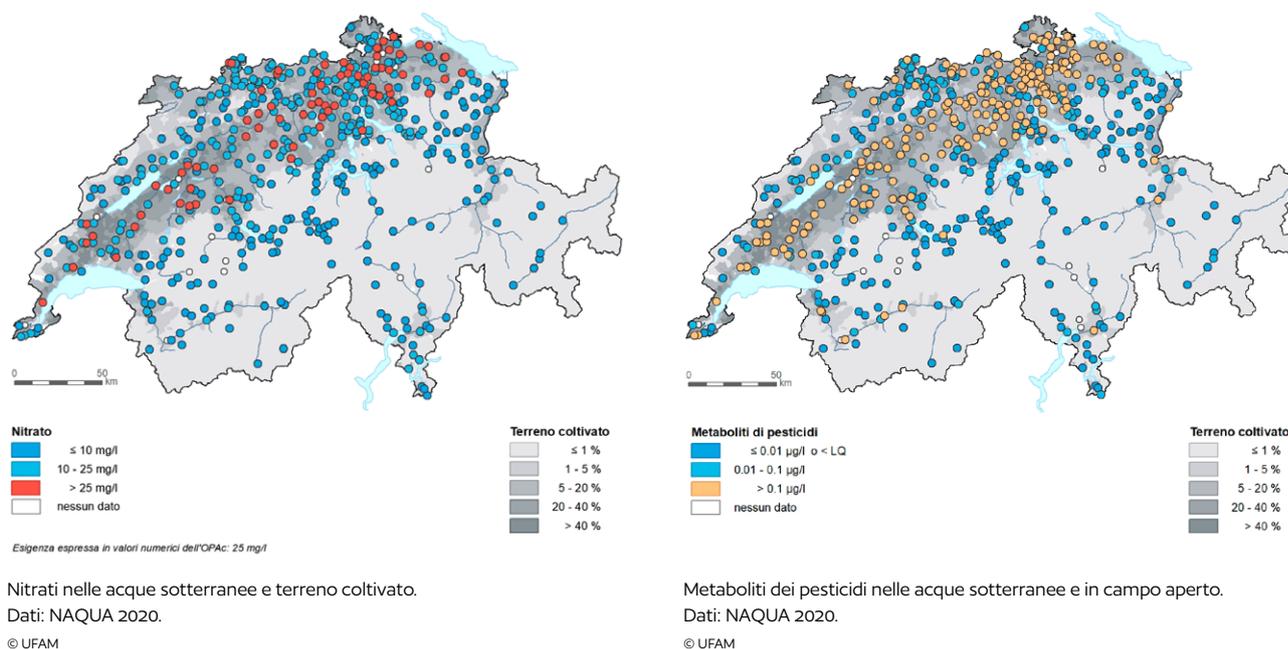
Siehe: [ECO – Landwirtschaft – I veri costi dell'agricoltura – Play SRF](#)

L'82% dei sussidi agricoli è destinato alla produzione di alimenti di origine animale e solo il 18% alla produzione di alimenti vegetali. La produzione e il consumo di alimenti di origine animale sono quindi fortemente regolamentati e incentivati dallo Stato, mentre la produzione di alimenti di origine vegetale viene trascurata.

Inoltre, il [rapporto agricolo sulla promozione delle vendite della Confederazione per il 2022](#) mostra che il consumo di alimenti di origine animale viene promosso 10 volte di più, con 40 milioni di franchi svizzeri, rispetto al consumo di alimenti di origine vegetale, con soli 4 milioni.

Per garantire la sicurezza alimentare, le basi della produzione agricola e un ambiente sano, i sussidi e gli altri incentivi finanziari statali devono essere atti a promuovere la produzione sostenibile, attenta al clima ed efficiente in termini di risorse, di alimenti di origine vegetale e il relativo consumo, anziché l'eccessiva produzione e il consumo di alimenti di origine animale come avviene oggi.

Sicurezza alimentare significa anche garantire una quantità sufficiente di acqua potabile, il nostro alimento principale.



Il caldo, la siccità e la scarsità d'acqua, che stanno aumentando a causa della crisi climatica nella quale volge il nostro pianeta, ci insegnano che anche nella riserva d'acqua d'Europa, l'acqua potabile e l'acqua per la produzione alimentare possono rivelarsi risorse scarseggianti. Né la Confederazione né i Cantoni sanno quanta acqua viene consumata e quanta ne ha a disposizione la Svizzera. Anche la salvaguardia delle risorse idriche sotterranee per una produzione sostenibile di acqua potabile è insufficiente. Sebbene siano obbligati a farlo da decenni, i Cantoni non hanno ancora attuato la pianificazione dell'uso delle risorse idriche. Manca una visione d'insieme degli usi attuali e futuri relativi all'acqua.

Di conseguenza, anche la sicurezza dell'approvvigionamento del prodotto alimentare principale, ovvero l'acqua potabile, è a rischio, sia a causa della scarsità d'acqua dovuta alla crisi climatica, sia per la chiusura dei pozzi sotterranei a causa dei livelli troppo elevati di pesticidi e nitrati. **Queste sono causate dall'agricoltura con il suo elevato uso di pesticidi e fertilizzanti.**

Al fine di garantire risorse idriche sotterranee pulite per una produzione sostenibile di acqua potabile, la Confederazione deve garantire che i livelli massimi di composti azotati e fosfati, specificati negli obiettivi ambientali dal 2008, non vengano più superati. Inoltre, è necessaria una produzione alimentare sostenibile che si concentri sulle basi produttive della fertilità del suolo e della biodiversità, promuovendo così la biodiversità. Tale produzione riduce o sostituisce l'uso di pesticidi e fertilizzanti artificiali, garantendo così acqua potabile pulita e allo stesso tempo raccolti più stabili e più abbondanti.

Per la nostra sicurezza alimentare dipendiamo dalla biodiversità, dalla fertilità del suolo e dall'acqua potabile.

Cosa pretende l'iniziativa «Per un'alimentazione sicura»?

Per ridurre la dipendenza dall'estero, l'iniziativa «Per un'alimentazione sicura» chiede di aumentare il tasso di autosufficienza netta dall'attuale 50% ad almeno il 70%. Per raggiungere questo obiettivo, la Confederazione dovrebbe promuovere un'alimentazione sempre più basata su alimenti di origine vegetale e un'industria agricola e alimentare orientata in tal senso. Ciò avverrebbe senza l'esclusione di nessuna forma di alimentazione, **ma stabilendo un nuovo equilibrio tra la produzione di alimenti di origine animale e vegetale, a beneficio del nostro ambiente e della nostra sicurezza alimentare.** In tempi di crisi, le misure richieste dall'iniziativa possono essere applicate più intensamente, se necessario, per aumentare ulteriormente il grado netto di autosufficienza. Uno studio di Agroscope dimostra che è possibile raggiungere anche il 100% di indipendenza.

Un prerequisito per la sicurezza alimentare è una produzione alimentare sostenibile. Per raggiungere questo obiettivo, l'iniziativa desidera garantire le basi produttive della biodiversità e della fertilità del suolo. Uno studio globale con la partecipazione di Agroscope dimostra che dobbiamo garantire un alto livello di biodiversità per assicurare in modo sostenibile questi servizi gratuiti forniti dalla natura. Più alta è la biodiversità, più alti sono i rendimenti in agricoltura, con una contemporanea riduzione o sostituzione di pesticidi e fertilizzanti artificiali. Una produzione alimentare di questo tipo garantisce acqua potabile pulita ed è più resistente alle crescenti incertezze produttive dovute agli estremi climatici, come il caldo e la scarsità d'acqua. Inoltre, rende la produzione alimentare svizzera indipendente dalle importazioni di pesticidi e fertilizzanti artificiali. L'iniziativa per la salvaguardia della produzione alimentare prevede inoltre la promozione di una maggiore produzione nazionale di sementi e piante naturali e riproducibili.

Più ampia è la diversità delle specie, maggiore è il raccolto.



20
08

> Umweltziele Landwirtschaft

Hergeleitet aus bestehenden rechtlichen Grundlagen



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Bundesamt für Umwelt BAFU

Bundesamt für Landwirtschaft BLW

Protezione dell'ambiente significa anche protezione degli alimenti

Nel 2008, l'Ufficio federale per l'ambiente e l'Ufficio federale per l'agricoltura hanno sviluppato obiettivi ambientali per l'agricoltura (UFAM/UFAG 2008). Questi obiettivi si basano esclusivamente sulle fondamenta giuridiche esistenti, come leggi, ordinanze, accordi internazionali e decisioni del Consiglio federale, e sono stati concretizzati in base alle scoperte scientifiche.

Per garantire la biodiversità, la fertilità del suolo e la purezza dell'acqua potabile, che sono alla base del nostro approvvigionamento alimentare, l'iniziativa prevede che la Confederazione garantisca che i livelli massimi di composti azotati e di fosforo stabiliti negli obiettivi ambientali per l'agricoltura del 2008 non vengano più superati. Questo deve essere attuato entro 10 anni dall'adozione dell'iniziativa.

Nello specifico, si tratta dei seguenti valori massimi (obiettivi ambientali per l'agricoltura):

- Nitrati nei corpi idrici utilizzati o destinati all'uso come acqua potabile e la cui area di afflusso è utilizzata principalmente dall'agricoltura: massimo 25 mg di nitrati per litro.
- Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura: massimo 25 000 tonnellate di azoto all'anno.
- Contenuto totale di fosforo nei laghi il cui apporto di fosforo proviene principalmente dall'agricoltura: meno di 20 µg di fosforo per litro (fatta eccezione per condizioni naturali particolari).
- Per rispettare i valori massimi, l'apporto di azoto nei corpi idrici da parte dell'agricoltura deve essere ridotto del 50% rispetto al 1985.

Protezione dell'ambiente significa anche protezione degli alimenti.

Per la nostra sicurezza alimentare sono necessari un ripensamento e dei cambiamenti nel settore agricolo e alimentare. Gli agricoltori sono sostenuti in questo e il mercato in crescita degli alimenti di origine vegetale offre loro nuove opportunità.

La necessità di un cambiamento verso una produzione alimentare sostenibile e una crescente dieta a base vegetale per la nostra sicurezza alimentare, per l'ambiente e per il clima è oggi scientificamente provata e indiscussa. La domanda di alimenti a base vegetale in Svizzera è elevata. **Oggi il 63% della popolazione svizzera consuma consapevolmente meno alimenti di origine animale per il bene dell'ambiente, per il benessere degli animali e per la salute.**

Sebbene l'agricoltura svizzera disponga del know-how necessario per produrre materie prime di origine vegetale, non ha quasi sfruttato le opportunità offerte dal mercato in crescita degli alimenti a base vegetale e dei surrogati della carne. Oggi le materie prime vegetali per questi prodotti devono essere importate quasi senza eccezione. Ciò è dovuto all'intensa sovvenzione della produzione animale, che rende la coltivazione di mangimi su terreni coltivabili più attraente della coltivazione di alimenti a base vegetale. L'iniziativa chiede quindi che i sussidi, **la promozione della ricerca, la consulenza e la formazione e altri incentivi governativi sostengano il cambiamento verso una produzione alimentare sostenibile e una maggiore dieta a base vegetale in futuro, invece di bloccarlo e impedirlo.**

Il cambiamento avviato dall'iniziativa apre nuove porte, ma richiede anche ripensamenti e cambiamenti. L'iniziativa ne tiene conto e chiede che i necessari adeguamenti alla produzione agricola vengano realizzati in modo socialmente accettabile per gli agricoltori e siano sostenuti finanziariamente dalla Confederazione. Il periodo di transizione è di 10 anni.

L'iniziativa offre vantaggi per tutti: per l'agricoltura svizzera, l'ambiente, il clima, l'acqua potabile e il benessere degli animali. In questo modo si garantisce un approvvigionamento sicuro di cibo e acqua potabile per la popolazione svizzera.



The Green Mountain
| And the Winner is...
Burger



TBWA ' Zurich per Emmi Beleaf: Beleaf it or not – Werbewoche m&k



Planted – Il nuovo standard per
la carne di origine vegetale. –
Planted Foods CH (eatplanted.com)



www.efbs.admin.ch



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Swiss Confederation

Eidgenössische Fachkommission für biologische Sicherheit EFBS
Commission fédérale d'experts pour la sécurité biologique CFSB
Commissione federale per la sicurezza biologica CFSB
Cumissiuun federala per la segirezza biologica CFSB

Swiss Expert Committee for Biosafety SECB

Comunicato stampa

Commissione federale per la sicurezza biologica (CFSB)

Berna, 15.12.2014

La produzione di carne, latte e uova, sempre più elevata nell'agricoltura svizzera, è difficile da conciliare con il benessere degli animali. Lo dimostra anche l'uso eccessivo di antibiotici, senza i quali gli animali da allevamento non riuscirebbero a sostenere nemmeno la loro breve esistenza. In nessun'altra parte d'Europa gli allevatori iniettano così tanti antibiotici nelle mammelle delle loro mucche da latte come in Svizzera. Nella produzione di polli e uova, l'uso di antibiotici è più che raddoppiato dal 2020 al 2021. Molti animali vengono addirittura trattati con antibiotici di riserva perché gli antibiotici convenzionali ormai non sortiscono alcun effetto. Si tratta di antibiotici che dovrebbero essere riservati ai medici come ultima risorsa contro infezioni altrimenti fatali. L'uso eccessivo e anche profilattico di antibiotici negli allevamenti animali porta alla formazione di batteri resistenti agli antibiotici, potenzialmente letali. Questi si diffondono nei terreni agricoli attraverso i liquami e il letame e quindi nella catena alimentare (verdure, frutta), nei corpi idrici e persino nell'acqua potabile. Nel 2014, il Comitato federale di esperti per la biosicurezza ha dichiarato che i batteri resistenti agli antibiotici sono «la più grande minaccia per la salute pubblica in Svizzera.»

L'uso negligente di antibiotici negli allevamenti di oggi ci minaccia con condizioni mediche simili a quelle di 100 anni fa, quando gli antibiotici non erano ancora accessibili. Nel mondo, nel 2019, 1,27 milioni di persone sono morte a causa della resistenza agli antibiotici. **Più noi consumatori ci nutriamo con alimenti di origine vegetale, meno sarà necessario produrre alimenti di origine animale. E più potremo offrire agli animali rimasti, condizioni di allevamento in linea con il benessere animale e non più dipendenti dagli antibiotici.**

Resistenza agli antibiotici, la più grande minaccia per la salute in Svizzera

Elenco dei collegamenti

Collegamenti a siti web e PDF

pagina

Grado di autoapprovvigionamento – Rapporto agricolo	3
Alimentazione e ambiente: strumenti e soluzioni possibili – UFAM	3
Terreni agricoli – Ufficio federale di statistica (in tedesco)	3+6
Obiettivi ambientali dell'agricoltura UFAM - rapporto di stato 2016 (in tedesco)	4
Coop Plant-Based-Food-Report 2023 – PDF (in tedesco)	4
Calcoli dell'Unione svizzera dei contadini	6
Grado di autoapprovvigionamento – Rapporto agricolo	6
L'attuale produzione alimentare si sta avviando verso una crisi alimentare globale (in tedesco)	6
Superficie agricole utile e effettivi di animali da reddito nel 2022 – Ufficio federale di statistica	7
Emissioni di ammoniaca – Rapporte agricolo 2016	7
La Svizzera produce troppa ammoniaca nociva – NZZ Magazin (in tedesco)	7
L'agricoltura manca l'obiettivo climatico – Aargauer Zeitung (in tedesco)	7
I soldi della lotteria contro il disastro del letame (in tedesco)	7
Greifensee: L'aerazione espande l'habitat dei pesci (in tedesco)	7
Troppo letame nel lago di Zugo – SRF (in tedesco)	7
Fonti di inquinanti atmosferici: agricoltura – UFAM	7
Gli obiettivi ambientali dell'agricoltura UFAM / UFAG 2008 (in tedesco)	7+11+13
Troppo azoto e fosforo: gli habitat svizzeri sono fortemente inquinati – scnat (in tedesco)	7+8
Sementi e materiale vegetale (in tedesco)	9
ECO – Landwirtschaft – I veri costi dell'agricoltura – Play SRF (in tedesco)	10
Costi e finanziamenti dell'agricoltura svizzera – Vision Landwirtschaft (in tedesco)	10
Promozione del smercio – Rapporto agricolo 2022 – UFAG	10
Nozioni di base sull'approvvigionamento di acqua potabile 2025 – UFAM (in tedesco)	11
Nitrati nelle acque sotterranee UFAM	11
Pesticidi nelle acque sotterranee UFAM	11
Più ampia è la diversità delle specie, maggiore è il raccolto – Agroscope (in tedesco)	11+12
L'area agricola della Svizzera consente un sufficiente apporto di calorie – Agroscope (in tedesco)	12
Iniezioni di antibiotici nella stalla per le mucche K-Tipp (in tedesco)	15
Antibiotici – Ufficio federale della sicurezza alimentare et di veterinaria	15
Milioni di polli vengono trattati con antibiotici di riserva – nau.ch (in tedesco)	15
Ridurre la resistenza agli antibiotici nel letame – NFP72.ch (in tedesco)	15
Batteri resistenti conquistano la Svizzera – Università di Zurigo UZH (in tedesco)	15
Resistenza agli antibiotici nell'acqua potabile – AQUA & GAS 2017 (in tedesco)	15
Commissione federale per la sicurezza biologica:	
Resistenze agli antibiotici: principale minaccia per la salute della popolazione svizzera (in tedesco)	15
1,3 milioni di morti all'anno a causa della resistenza agli antibiotici – infosperber (in tedesco)	15